

2 - UNA CASA PER I MALATI TERMINALI

Dom Carlos Verzeletti, Vescovo bresciano della Diocesi di Castanhal nello stato del Parà in Brasile, chiede un sostegno per poter realizzare Casa Abbà (Associazione di Beneficenza per un Buon Accompagnamento), un Hospice per accompagnare ogni fratello e sorella all'incontro con il Padre. L'Hospice Abba è intitolato a don Pierino Bodei, Fidei Donum bresciano morto a maggio del 2020 a Castanhal a causa del Covid.

Don Pierino Bodei nel corso dei suoi anni di servizio come missionario in Brasile ha sempre coltivato il sogno di poter realizzare un Ospedale che potesse accompagnare i malati terminali e alla sua morte questo sogno sta diventando realtà grazie anche alla sua eredità, punto di partenza per realizzare la Casa Abbà.

La prima pietra per la costruzione dell'Hospice è stata posta e benedetta, dallo stesso dom Carlos Verzeletti, nel corso di una celebrazione eucaristica domenica 22 agosto 2022 nelle vicinanze del fiume Apeú e Ramal da Boa Vista in uno spazio di 26.000m² appartenente alla Diocesi di Castanhal.

Lo scopo di Casa Abbà vuole essere l'accompagnamento dei malati terminali quando vengono dimessi dall'Ospedale.

In questi ultimi anni nella Diocesi di Castanhal è aumentato spaventosamente il numero dei malati di cancro, provocati in moltissimi casi dall'uso indiscriminato di agrotossici, che da anni sono proibiti in Europa, ma che in Brasile continuano ad essere permessi con i soldi dell'Agribusiness (l'insieme delle aziende che operano nel settore agricolo)

Questi fratelli e sorelle, ormai senza speranza di vita, vengono abbandonati insieme alle loro famiglie che non sanno come trattare i loro familiari malati e dimessi dall'ospedale: sono senza speranza di vita e senza la possibilità di ricevere cure palliative.

La comunità di Castanhal e il Vescovo Dom Carlos, provocati da questa realtà drammatica e dopo aver consultato e ascoltato operatori sociali e medici specializzati in oncologia, hanno trovato la risposta nella medicina palliativa. Le cure palliative sono l'espressione più autentica dell'azione umana e cristiana del prendersi cura, il segno tangibile della capacità compassionevole di "stare" accanto a chi soffre. Hanno come obiettivo alleviare le sofferenze nella fase finale della malattia e assicurare al paziente un adeguato accompagnamento con umanità e dignità.

Casa Abbà avrà le porte aperte 24 ore, perché è importante che i malati terminali siano costantemente accompagnati da un qualificato sostegno medico, psicologico, familiare e spirituale.

La Diocesi di Castanhal, fin da ora, ha deciso di investire nella formazione di operatori sanitari e pastorali per prepararli non solo sotto il profilo clinico ma anche spirituale. Il Vescovo ha coinvolto una congregazione di suore, le Suore di Nostra Signora della Consolazione, la consolazione è espressione del loro carisma. Si è creato un gruppo di studio di medici e psicologi cattolici per una formazione finalizzata alle cure palliative; i promotori hanno motivato i sacerdoti perché si impegnino a coinvolgere le comunità nel progetto.

Strutturalmente Casa Abbà si svilupperà su un piano unico e potrà accogliere 50 pazienti in un'area coperta di 4000m².

Contributo richiesto: 10.000,00 €